

## VSEVOLODE PETROVIČ NICOULINE

(Nikolaev 27.11.1890 - Milano 18.7. 1968)

**Pittore, incisore, ceramista, scenografo ed illustratore**

Per un breve periodo fu inviato dal padre, pope, agli studi in seminario ma viste le sue attitudini artistiche frequentò, tra il 1909 e il 1914 l'Accademia d'Arte di Odessa dove studiò con insegnanti italiani. Successivamente si iscrisse all'Accademia Imperiale di Pietroburgo, dove conseguì il titolo di insegnante.

La sua carriera didattica fu presto interrotta dalla rivoluzione bolscevica. Prima entrò come ufficiale nell'esercito dei bianchi, poi fu costretto a fuggire e, dopo un viaggio rocambolesco, arrivò a Costantinopoli accompagnato dalla sua compagna, la contessa Aida Bossalini (che poi diventerà sua moglie), e la figlia di lei Kalissa. Sopravvissero in questa città adattandosi ad umili lavori, in attesa di potersi imbarcare per l'Italia dove Aida aveva dei parenti.

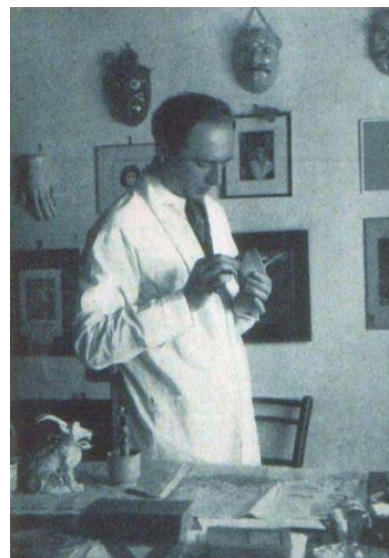
Finalmente l'occasione arrivò e sbarcarono a Genova nel 1920. E' del 1921 la prima sua esposizione alla galleria Moretti di Genova dove nel contempo frequenta l'Accademia Ligustica di Belle Arti anche posando come modello.

Nel 1922 si trasferisce a Nervi, aprendo prima uno studio presso la Pensione Polacca (ritrovo di altri fuorusciti russi e polacchi) poi cambiò altre residenze sempre a Nervi (via Serra, Via Lucchi, Via Ravano).

I suoi anni trascorsi a Nervi sono ricchi di relazioni con artisti e letterati come Diego Valeri e Virgilio Brocchi, per i cui libri disegnò alcune testate e predispose illustrazioni. Molte famiglie benestanti genovesi lo aiutarono anche economicamente con commissioni di ritratti ecc.

Esposne a Monza nel 1923 e 1925 e negli stessi anni anche a Milano e Torino.

Di prestigio sono la sua partecipazione alle esposizioni della Società Promotrice per le Belle Arti di Genova: dal 1921 al 1929, dal 1932 al 1935, dal 1938 al 1940. Partecipò anche alle Mostre Sindacali Fasciste della Liguria del 1933, 1936 e 1938. La collettiva di Torino (a Palazzo Madama) è del 1924.



*Vsevolod Nicouline*

Nel 1941 viene inaugurata, nel ridotto del Teatro Carlo Felice una esposizione delle tavole delle regioni italiane da lui illustrate con grande creatività, "Imago Italiae" (Ed. Itageo), destinate a diventare un'opera editoriale di grande rilevanza nazionale. Sono di questi anni le scenografie per la Scala e il Metropolitan di New York.

La sua attività principale rimane comunque quella di illustratore di libri per ragazzi, per conto delle più importanti case editrici italiane (Mondadori, Principato, Hoepli, Utet, Treves, Bemporad). Si possono contare circa un centinaio i libri da lui illustrati, alcuni dei quali oggi assai ricercati dai collezionisti.

Alla fine del 1940 lascia Nervi per trasferirsi a Milano, dove prosegue alacramente la sua attività.

Del 1947 è la sua ultima personale alla Galleria S. Radegonda, vicino al Duomo. Nel 1950, una commessa della soc. ILVA di Genova lo porterà sulle sponde del lago d'Iseo, a Pisogne, dove eseguirà, in sei mesi di durissimo lavoro, un'imponente pittura murale di 80 mq. all'interno di una centrale idroelettrica, ancor oggi visibile ed ottimamente conservata.

L'artista russo si spegnerà a Milano nel luglio del 1968 e le sue spoglie, per suo espresso desiderio, verranno tumulate nel nuovo cimitero di Nervi in via del Commercio. *(Foto in basso a destra)*

Nel 1982 le sue opere verranno esposte nella rassegna "Gli Annitrenta" (Palazzo Reale di Milano) e nel 2001 alla mostra "Kandinsky, Vrubel', Jawlensky e gli artisti russi a Genova e nelle Riviere" (Genova, Palazzo Ducale).

Molto ampia è la biografia che lo riguarda.

L'Università Statale di Milano ha in corso una ricerca tesa alla raccolta, documentazione ed interpretazione delle sue opere.

**(Contributo di Mario Oliveri, Milano)**

